

PER ATTIRARE NUOVI ISCRITTI IL RETTORE DIONIGI PROPONE CORSI GRATUITI PER CHI HA BUONI RISULTATI

L'IDEA DI BOLOGNA: LAUREE TRIENNALI SENZA PAGARE



di Rosario Di Raimondo
BOLOGNA. Hanno di certo drizzato le orecchie, gli oltre due milioni e mezzo di studenti italiani che frequentano le superiori e che, almeno in parte, guardano già al mondo dell'Università. Pochi giorni fa, il rettore dell'Alma Mater di Bologna, Ivano Dionigi, a fianco del premier Matteo Renzi, ha proposto che le lauree triennali diventino gratuite. Niente tasse d'iscrizione, insomma. «Contiamo tanti segni meno:

meno iscritti, studenti in corso, laureati» ha spiegato Dionigi durante l'inaugurazione dell'anno accademico. «Perché non prevedere nelle lauree di primo livello, a precise condizioni, prima su tutte la correlazione con i risultati degli studi, questa innovazione radicale?». Andare all'Università in Italia non costa poco. Federconsumatori ha stimato che, solo di tasse, si spendono tra 500 e duemila euro l'anno, in base alle fasce di reddito. Mediamente,

un migliaio di euro a famiglia. Rendere i corsi gratuiti avrebbe un grosso impatto. Gli studenti universitari ci pensano su. «In linea di principio è un'idea condivisibile» dice Alessandro Asmundo, rappresentante dell'Unione degli universitari dell'ateneo di Padova, quasi 70 mila iscritti «bisogna però capire i dettagli. Non potremmo accettare che aumenti il costo delle lauree magistrali o che vengano meno alcuni servizi di Welfare».

Thumbnail of the article page with various headlines and a small image of the author.